

L'ex caserma Il Comune chiede il conferimento dell'area che è del Demanio. Torna l'idea di un polmone verde

# Staveco anno zero: tutto da rifare

Ubertini archivia «Campus 1088», Merola ne prende atto: «Sarà un nuovo progetto»

«Campus 1088» addio: nell'ex caserma di proprietà del Demanio la nuova cittadella del sapere non vedrà mai la luce. Il rettore Francesco Ubertini ha comunicato ieri mattina al sindaco Virginio Merola la sua scelta, annunciandogli

l'indisponibilità dell'Ateneo a investire per la nascita del nuovo Campus alla Staveco.

Dopo tante aspettative, dunque, adesso la palla torna a Palazzo d'Accursio che, archiviata l'idea della cittadella universitaria dell'Alma Mater, deve adesso trovare un nuovo pro-

getto di **riqualificazione** per l'ex area militare a ridosso del centro storico. Prima però il Comune conta di ottenere l'assegnazione dell'area dal Demanio «attraverso il meccanismo del federalismo demaniale».

a pagina 2 **Persichella**

## Staveco, si torna alla casella di partenza Rettore e sindaco cancellano il Campus

Ubertini ufficializza la marcia indietro: «Investiamo altrove». E ora il Comune attende l'area dal Demanio

Campus 1088 addio. E senza di lui, tanti saluti anche ai mille studenti pensati per spostare alla Staveco il cuore pulsante dell'Alma Mater. Nulla di tutto questo accadrà, perché ora è ufficiale: nell'ex caserma militare di proprietà del Demanio la nuova cittadella del sapere non vedrà la luce. Alla fine il rettore Francesco Ubertini ha comunicato ieri mattina a Virginio Merola la sua scelta, annunciandogli l'indisponibilità dell'Ateneo a investire per la nascita del Campus.

Fu il sindaco a lanciare l'operazione nel marzo del 2012, all'inizio del suo primo mandato, quando il rettore dell'Università di Bologna era Ivano Dionigi. Un progetto molto ambizioso: il Comune dopo aver ricevuto l'area dal Demanio l'avrebbe consegnata all'Università per costruire una cittadella dello studio con mille talenti da fare arrivare da ogni parte del mondo, con

strutture per l'alloggio, lo studio e la ricerca. E in più trasferire lì la Scuola di Lettere e filosofia, il Collegio superiore dell'Alma Mater e il Centro interfacoltà di linguistica. Nulla di tutto questo si farà.

Le riserve di Ubertini erano note già prima della sua elezione a rettore e proprio nei giorni scorsi era uscito allo scoperto mostrando più di un dubbio sull'intera operazione, troppo costosa per l'Università. Ora la posizione ufficiale dell'Ateneo è arrivata, complice anche il pressing del direttore dell'Agenzia del Demanio Roberto Reggi che la scorsa settimana, proprio riguardo alla Staveco, chiedeva a entrambe le istituzioni «di avere una risposta in fretta». Reggi è stato accontentato, ma ora per il futuro dell'ex area militare si apre un nuovo capitolo tutto da scrivere.

«Il rettore ha presentato al sindaco la necessità di rivedere l'impegno finanziario del-

l'Alma Mater alla luce del nuovo Piano strategico edilizio universitario, che comporta rilevanti investimenti sulla città», le ragioni che hanno spinto Ubertini ad archiviare il Campus. Merola non ha potuto far altro che prendere atto della scelta e «chiudere definitivamente la verifica di fattibilità». E adesso? Intanto Palazzo d'Accursio «si riappropria della libertà di manovra» su quell'area, convinto che il Demanio gliela assegnerà senza oneri «attraverso il meccanismo del federalismo demaniale». Una possibilità in effetti concreta e annunciata sempre da Reggi. Ma per avere la Staveco il Comune deve prima presentare un «progetto di valorizzazione serio e sostenibile». Ed è qui che la strada è ancora tutta da costruire.

Merola ha in mente di rilanciare l'area andando a creare un polmone verde e un polo che possa ospitare una o più Università estere. Per queste

ragioni l'Alma Mater non esce affatto di scena, anzi «sarà coinvolta dal Comune come partner del progetto, specialmente per quanto riguarda la sua dimensione internazionale». Ma a questo punto il ruolo dell'Ateneo diventa meno oneroso rispetto a prima. Nelle prossime settimane sindaco e giunta dovrebbero già essere in grado di entrare nei dettagli, per arrivare a sottoscrivere nei prossimi mesi un'intesa con l'Alma Mater. Al momento c'è una certezza e un punto di domanda. La prima riguarda il Campus, che dopo la giornata di ieri entra di diritto nella affollata bacheca dei tanti progetti annunciati, lungamente discussi e poi accantonati in questi ultimi dieci e passa anni in città. L'interrogativo riguarda invece il Demanio: spetta a lui e al ministero dei Beni Culturali dire se a queste condizioni sarà comunque possibile assegnare gratuitamente l'area al Comune.

**Beppe Persichella**

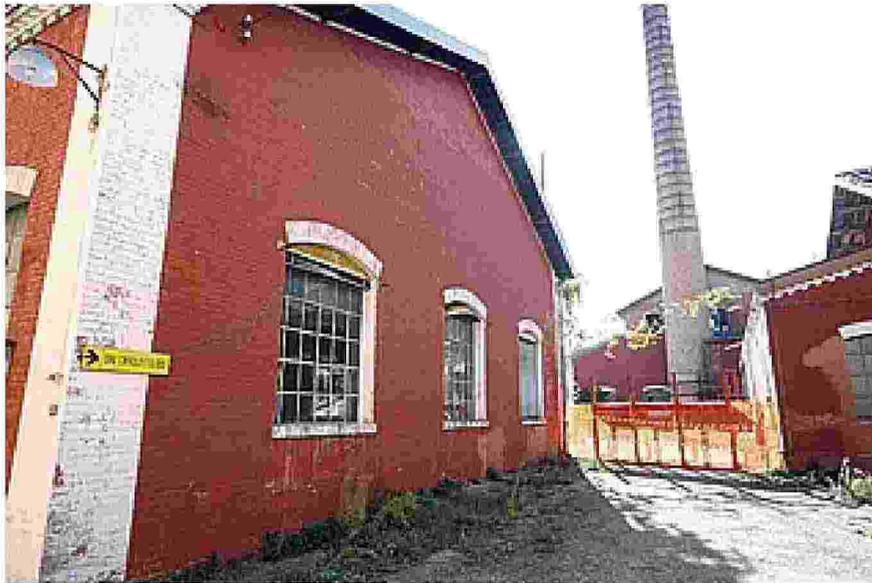
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La svolta

● Dopo i dubbi dei mesi scorsi e le frenate degli ultimi giorni, ieri il rettore Francesco Ubertini ha ufficializzato con il sindaco la marcia indietro dell'Ateneo sul Campus 1088 alla Staveco

● Per l'area ex militare a fianco dei giardini Margherita si dovrà ripartire con nuovi progetti

● Il Comune attende che il Demanio gli assegni l'area senza oneri



## Ex militare

L'interno della Staveco, uno dei 19 compendi militari dismessi in città

